

Venduta la Perla trattativa lampo e molti dubbi

Scaglia a sorpresa cede tutto agli olandesi
Cinesi fuori gioco, sconcerto dei sindacati

la Repubblica -
Cronaca di Bologna
27 Febbraio 2018

● L'operazione

Ieri La Perla ha annunciato la vendita del 100% della società al gruppo olandese Sapinda con sede ad Amsterdam da parte di Silvio Scaglia che l'aveva acquistata nel 2013.

● La svolta nella trattativa

Fino a pochi giorni fa Scaglia stava ancora trattando con il gruppo cinese Fosun International che aveva annunciato la volontà di comprare l'azienda di lingerie bolognese nel mese di dicembre.

● I compratori

L'operazione

Alla guida della holding olandese c'è Lars Windhorst, un finanziere tedesco in passato già in affari con Scaglia. I Due ebbero anche una causa poi chiusa amichevolmente.

● La rabbia di Cgil, Cisl e Uil

Cgil, Cisl e Uil sono rimasti sorpresi dalla vendita a Sapinda. «Ora – dicono – ci batteremo per difendere La Perla e perché la produzione restia Bologna».

pagina 5

La Perla a sorpresa non è più cinese Scaglia vende tutto agli olandesi

Sconcerto dei sindacati
“Vogliamo garanzie
sui 500 posti di lavoro
la produzione deve
restare a Bologna”

MARCO BETTAZZI

L'annuncio, ieri mattina, ha colto tutti di sorpresa. Silvio Scaglia, l'ex fondatore di Fastweb che cinque anni fa comprò in tribunale La Perla per 69 milioni di euro, ha ceduto l'azienda bolognese dell'intimo di lusso non ai cinesi di Fosun International, con cui ha trattato per più di un mese, ma a una società d'investimenti anglo-olandese, la

Sapinda Holding, con uffici ad Amsterdam, Londra, Berlino e Hong Kong. Un colpo di scena, l'ennesimo nella lunga storia dell'azienda fondata da Ada Masotti nel 1954, che preoccupa non poco le istituzioni e soprattutto i sindacati, che si dicono «sconcertati» dalla notizia. «Ci batteremo per difenderla», assicurano.

L'avvio della trattativa coi cinesi risale al 19 dicembre: un mese di

tempo per discutere in esclusiva la vendita dell'azienda che, dopo anni di crisi profonda sotto la gestione americana di Jh Partners, con Scaglia aveva trovato la via del rilancio grazie a investimenti per

300 milioni. Gli emissari di Shanghai hanno studiato i conti dell'azienda, facendo capolino anche nella sede di via Mattei, ma alla fine a spuntare fuori dal cappello è stata la Sapinda Holding fondata nel 2009 e guidata da Lars Windhorst, 41 anni, ex enfant prodige della finanza tedesca. A bloccare i cinesi, sembra, l'offerta economica troppo bassa e la possibilità che la produzione venisse spostata in Cina.

Sapinda ha acquistato il 100% di La Perla Global Management, la società inglese che controlla La Perla, con 1.500 dipendenti e 150 negozi in tutto il mondo. Scaglia è già uscito dal cda dell'azienda, che l'anno scorso ha fatturato 150 milioni di euro ma è ancora in perdita. «Scaglia e il suo team hanno svolto un eccellente lavoro - ha detto il nuovo proprietario, Windhor-

st - Siamo pronti a investire ulteriormente, a migliorare la posizione finanziaria dell'azienda perseguendo la strategia di crescita intrapresa fino a oggi. È da tempo che stiamo cercando di investire nel lusso e siamo soddisfatti di aver acquisito questa eccellenza del Made in Italy». Scaglia, da parte sua, assicura che Sapinda «darà continuità alla nostra visione strategica». «Ho conosciuto e collaborato con Windhorst molti anni fa - aggiunge - e sono sicuro che ha le risorse necessarie per sviluppare ulteriormente La Perla». Scaglia in effetti era uno degli investitori della Sapinda di Windhorst, di cui controllava il 10% fino a pochi anni fa. Poi per quell'investimento lo stesso Scaglia ha fatto causa nel 2016 a Windhorst, una vicenda chiusa poi con un accordo. Windhorst è un personaggio discusso nel mondo fi-

nanziario: diventato velocemente uno dei punti di riferimento della finanza tedesca, è stato coinvolto nel fallimento di due società e in una bancarotta e ha poi provato a risollevarsi nel 2009 fondando Sapinda, in cui ha investito (in perdita) anche Generali. «La notizia sconcerta tutti - commentano Cgil, Cisl e Uil, che hanno già un incontro fissato per venerdì - Speriamo che la nuova proprietà comprenda la natura dell'azienda e la sviluppi». «Vigileremo affinché la nuova proprietà continui a investire e salvaguardi i lavoratori» dice l'assessore Marco Lombardo.

Di che cosa stiamo parlando



La Perla è stata fondata nel 1954 da Ada Masotti, a Bologna, dove ha sede in via Mattei. Soprannominata "la Ferrari dell'intimo" ha attraversato una crisi profonda negli anni della gestione degli americani di Jh Partners, prima di essere acquistata in tribunale nel 2013 dal fondatore di Fastweb Silvio Scaglia, che l'ha rilanciata con 300 milioni di euro di investimenti.

Il compratore è il gruppo Sapinda di Lars Windhorst. Il finanziere tedesco, già in affari con il venditore, è una figura discussa nel mondo economico